Flaubert, par Bernard Fauconnier

Maria Emanuela Raffi

Edizione digitale

URL: <https://journals.openedition.org/studifrancesi/3165>

DOI: 10.4000/studifrancesi.3165

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 juillet 2013

Paginazione: 478

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Maria Emanuela Raffi, «*Flaubert*, par Bernard Fauconnier», *Studi Francesi* [Online], 170 (LVII | II) | 2013, online dal 30 novembre 2015, consultato il 02 février 2023. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/3165> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.3165>

Questo documento è stato generato automaticamente il 2 février 2023.

Creative Commons - Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale - CC BY-NC-ND 4.0

<https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/>

Flaubert, par Bernard Fauconnier

Maria Emanuela Raffi

NOTIZIA

Flaubert, par BERNARD FAUCONNIER, Paris, Gallimard (Folio biographies), 2012, pp. 290.

- 1 Questa biografia di Flaubert, pubblicata da Bernard Fauconnier, traccia il percorso di un'esistenza tutta vissuta all'insegna di un desiderio prepotente e quasi tirannico: quello della scrittura e della sua realizzazione in una serie di opere straordinarie e sofferte. Tutto il resto, che pure non è poca cosa – dalla lunga e tormentata relazione con Louise Colet al viaggio in Oriente con Maxime Du Camp, alla perdita di amici cari come Louis Bouilhet – appaiono solo come una sorta di cornice alle continue esaltazioni e preoccupazioni per la realizzazione di *Madame Bovary* prima, di *Salammbô*, dell'*Education sentimentale* e della *Tentation* poi e via via fino alle ultime opere. Fauconnier segue con attenzione appassionata, fondandosi spesso sulle lettere di Flaubert, questo itinerario di vita e di scrittura, in cui anche gli avvenimenti più dolorosi non riescono ad incidere sulla preoccupazione letteraria: «Dans les mois qui suivent le décès de sa mère, Gustave s'enferme dans une solitude de plus en plus farouche. Seul lui importe son *Saint Antoine*». L'indignazione accompagna spesso i suoi ultimi anni, soprattutto per l'ingresso all'Académie di alcuni scrittori insospettabili e stimati come Taine e Renan o del suo caro amico Du Camp, con cui tante volte aveva deriso, in giovinezza, l'istituzione seguendo la massima, coniata da lui stesso: «Les honneurs déshonorent, le titre dégrade, la fonction abrutit».